Anno XXIX — Lunedì 18 Decembre 1876 — N. 29[illegible].

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La sicurezza pubblica in Sicilia

Se un ministro del partito moderato avesse osato dire la metà di ciò che l' onorevole Nicotera ha detto recentemente alla Camera, a proposito della sicurezza pubblica in Sicilia, la sala di Montecitorio sarebbe stata scossa dalle grida d' indignazione, non solamente dei deputati Siciliani, ma di tutta la sinistra insieme.

Ognuno rammenta le burrasche che tale questione suscitò sempre, quando si trattò di prendere delle misure di repressione nell' isola.

L' onorevole Nicotera invece s' è fatto ascoltare, anzi applaudire. Lungi dal provare la minima gelosia per tali applausi, tutti i passati ministri saranno senza dubbio lieti, come Italiani, di vedere che la verità ha potuto mettersi in luce, eziandio a proposito della Sicilia. Comunque sia, senza arrogarsi il diritto d' interpretare i sentimenti altrui, noi manifesteremo i nostri, applaudendo al coraggio ed al buon successo dell'onorevole Nicotera, il quale ha fatto alfine riconoscere come verità ciò che per sedici anni era stato tenuto come calunnia. Anzitutto, si dev' essere patriota.

Noi non crediamo esagerare dicendo che l' onorevole Nicotera ha ottenuto un buon successo, dacchè vediamo le sue parole portare già buon frutto. Infatti, per quanto ne dicono i giornali officiosi, i deputati siciliani si sarebbero uniti parecchie volte per istudiare i mezzi più acconci ad aiutare il Governo a guarire la Sicilia dalla piaga del bringantaggio.

Inoltre, gli stessi giornali annunziano che la risposta del ministro dell' interno all' onorevole Pellegrino ha prodotto nell' Isola una buonissima impressione, ed ha, pare, ispirata grande fiducia per l' avvenire.

Ma questi infine non sarebbero che sintomi di cui l' esperienza del passato potrebbe far dubitare, se non avessimo anche de' fatti positivi e palpabili. La Corte d' Assise di Trapani, nella notte dell' 8, ha condannato ai lavori forzati a vita, 17 sopra 19 accusati di brigantaggio.

I giurati siciliani hanno dunque ritrovato il loro coraggio, e si direbbe che le parole dette dall' onorevole Nicotera 24 ore prima, e portate laggiù dal telegrafo, abbiano prodotto un buon effetto. Ma un effetto anche migliore ha prodotto sulle menti l' incidente dei tre cittadini di Recalmuto, che assaliti dai briganti, hanno resistito energicamente ferendo e facendo prigioniero il capo della banda, il quale non ha tardato a rivelare il nome dei suoi complici.

Noi non intendiamo di applicare al caso presente il vecchio argomento: *post hoc ego propter hoc*, e fare ai giurati di Trapani e ai tre cittadini di Recalmuto, il torto di credere che senza le parole dell' on. Nicotera, avrebbero operato diversamente, anzi questi ultimi ignoravano, molto probabilmente, che c' era stata a Montecitorio una interpellanza Pellegrino. Riunendo tutti questi dati, il risultato dell' interpellanza, le buone notizie di Sicilia e la salutare agitazione prodottasi nella deputazione siciliana, in seguito alla seduta del 12, noi confidiamo di veder cessare presto la crisi siciliana; questo è ciò che veramente importa.

L' essenziale era di persuadere i Siciliani dell' efficacia della massima: *Aiutati, che Dio t'aiuterà.* Ora si sono persuasi; battiamo dunque il ferro finchè è caldo.

Il ministro dell'interno non s'addormenti dunque sui proprii allori, ma prosegua il suo cammino; egli sarà sostenuto da tutti, e principalmente dai moderati, i quali, se non sono potenti alla Camera, per ragioni che l' onor. Nicotera conosce meglio degli altri, sono però ancora pieni di forza nel nostro paese.

Le dimissioni del Prefetto di Palermo

Nella seduta del 13 del Consiglio provinciale di Palermo il prefetto Zini fece le seguenti importanti dichiarazioni che riproduciamo dallo *Statuto*:

On. signori Consiglieri,

Ho dimandato facoltà di parlare, perchè mi credo in dovere di farvi primi consapevoli di quello che io stesso ventiquattr' ore addietro non credevo sì prossimo alla realtà.

Le condizioni della pubblica sicurezza si furono in questi ultimi giorni aggravate. Non è qui il luogo a discutere, se lo aggravamento, come talvolta il miglioramento, più volte alternativamente segnalati, rispondano ad una realtà sostanziale, o veramente accidentale, rimanendo le condizioni virtualmente le medesime, come sarebbe fuor di luogo volere qui discutere delle cause e dei rimedii.

Dirovvi soltanto che più volte chiamato dal governo centrale a darne il mio avviso, io lo ebbi a chiarire, come sempre costumo cioè alla sciolta e preciso quale me lo detta la mente e la coscienza serena scevra di ogni altra preoccupazione.

Il ministro m' ha fatto ieri sera conoscere che non potrebbe accomodarsi di quello: e però come ragion vuole m' ha pregato, in vero con umanissime parole, a dar luogo, perchè si faccia altro esperimento più consentaneo alle vedute d' ordine generale.

Pensate se posso esitare! o per quanto mi dolga del lasciare a mezzo l' opera con passione intrapresa, per massime che mi confortava il suffragio di tanti benevoli ed in particolare quello dell' Alto Consesso, al quale ho l' onore di parlare, è ben giusto, è ben doveroso che io mi tragga in disparte, è in tanta difficoltà della cosa pubblica io cedo la prova a chi abbia maggiore virtù e speri migliore fortuna.

Io porto con me la coscienza di non avere, almeno per la volontà, trascurato il mio dovere: ed anco il conforto delle accoglienze oneste e della benevolenza costante onde tanti egregi cittadini ed in particolare voi, onorevoli signori, mi voleste sorreggere.

APPENDICE

SPEDIZIONE ITALIANA
NELL' AFRICA EQUATORIALE

Dalla Società Geografica rileviamo la seguente comunicazione:

Quando arrivò a Roma dal campo di Tull-Harrè il capitano Martini, mandato dal capo della spedizione, marchese Antinori, per rifornirsi di stromenti scientifici, armi e vettovaglie, la Società Geografica pubblicò (il 9 settembre del corr. anno) una Relazione esatta delle avventure occorse ai nostri viaggiatori nella traversata da Zeila a Tull-Harrè.

Ora, dalle recenti relazioni mandate dall' Antinori e dal Chiarini, possiamo formarci un criterio esatto intorno all' itinerario seguito dalla spedizione nel viaggio da Tull-Harrè a Liccè, residenza attuale del Re di Scioa.

Il capitano Martini lasciò i suoi compagni, per ritornare in Italia, il 30 luglio. Il 1° agosto l' Antinori e il Chiarini colla loro carovana, proseguirono da Tull-Harrè verso l' ovest per Coricatti. Di là andarono ad Ambù, ad Amessa, a Rugdein (Soghiera), a Caroba passando da Nollù, luogo pochi giorni innanzi funestato dalla strage di 350 o 400 persone. I nostri viaggiatori sospettavano che anche i loro cammellieri e i loro portatori covassero sinistri propositi e volessero farli capitar male per far bottino delle robe affidate alla carovana. Le provvigioni scarseggiavano, e spesso bisognava ricorrere alla caccia per acquistare il cibo quotidiano. Traversato Dankala, Gaya e Bilen, nomi non di paesi, ma di stazioni nel deserto ove accampano le carovane per riposarsi e provvedersi di acqua, giunsero sulle rive del fiume Hawash, (nome arabo di mal augurio, e che indica la natura stessa del fiume, *il ribellante*). Nel viaggio da Tull-Harrè fino al fiume, i nostri compatriotti si avvennero in poche capanne abitate da pastori nomadi che tramutano i loro abituri secondo la opportunità de' pascoli e degli abbeveratoi. Niuna traccia di vegetazione videro, ma solo uomini seminudi, erranti, armati di lance e coltelli.

Giunti all' Hawash s'ingegnarono di passarlo; ma il fiume era ingrossato e conveniva alla carovana tentarne i guadi più a monte, dove sapevasi che stanziavano tribù più avverse ai bianchi. Pigliarono i nostri in quel frangente la risoluzione di precedere per altra via la carovana. Il 26 agosto mossero dal campo con 12 Adel e 6 Abissini che armarono di fucili, e dopo un ora di faticoso viaggio tra le paludi arrivarono alla riva destra dell' Hawasch. Allora costruirono, come narra il march. Antinori, una specie di zattera e passarono lo scarso bagaglio, che avevano potuto portare con loro caricandolo sopra un mulo. Con la corrente rapida traversarono il fiume quasi a nuoto e giunsero ad afferrare l'altra riva, stanchi, quasi in camicia e arsi dal sole. Tutti gli oggetti, i barometri, gli orologi erano bagnati e ormai quasi inservibili. Il 27, dopo essersi un' altra volta imbattuti in terreni molto acquitrinosi, i viaggiatori nostri, affranti dalla fame e dalla fatica, sul calar della sera si ripararono ad una *Zeriba* (chiusi formati dai cacciatori o dai pastori, con piante spinose, onde accamparsi o ricoverarsi).

Il 28 di agosto, verso sera, la piccola squadra arrivò a Farrè, primo villaggio di frontiera dei dominii del re Menelik, dalla parte di levante, ove fanno capo tutte le carovane che arrivano dalla costa.

Il 2 settembre venne appositamente a Farrè per ricevere i nostri, il governatore della provincia Azzega Walde Gabriel, e in nome del suo Re significò che potevano chiedere quanto loro occorresse; pregolli di andare ad Arramba (*Alia-Amba* della carta speciale pubblicata dalla Società geografica e compilata dall' egregio signor Guido Cora) luogo più elevato e più salubre; d' onde, dopo pochi dì, scesero a Cocce (il Guccio della detta carta) ove era annunciata già la carovana abbandonata al di là dell' Hawash, la quale aveva portato il resto delle robe della nostra spedizione. Ma venuta notizia dell' arrivo del Re a Liccè, di ritorno dall' Alta Abissinia, i bagagli furono mandati ad Ankober, ove i viaggiatori si avviarono. Arrivati ad Ankober il 1° ottobre, vi fecero una sosta di 5 giorni; e il 6 ottobre, sempre accompagnati da Azzega Walde Gabriel, partirono alla volta di Liccè, passando dalla regione montuosa di Fecheria, Ghamble ed Ankober, agli altipiani di Liccè, dove trovarono un freddo oltremodo intenso.

Il 7 ottobre un messo del Re annunciò ai nostri viaggiatori che si stavano facendo grandi apprestamenti per riceverli. Due muli furono loro mandati incontro, bardati con eleganti gualdrappe messe a ricami d' oro e d' argento. Verso le 8 1/2 antim. i viaggiatori mossero verso la residenza Reale, seguiti da uno stuolo di gente a cavallo, di capi, servi, schiavi e curiosi.

Ad un' ora e mezzo circa da Liccè, 400 cavalieri del Rè, preceduti da una musica assai singolare, aspettavano i nostri viaggiatori. Essi furono presentati ad Azzega Walde Tadeu, primo Ministro del Re. Si riformò quindi il corteggio, al quale pre-

Notizie Italiane

ROMA — La comunicazione del telegramma di Sua Maestà fatta giovedì dal Presidente alla Camera è stata riferita alla Maestà Sua, dall' onorevole Crispi nei termini seguenti:

« A. S. M. il Re,
a San Rossore.

Comunicai alla Camera il dispaccio di V. M. I destini d'Italia essendo legati a quelli della nostra dinastia, fu perdita nazionale la morte della principessa Maria Vittoria, e nazionale doveva esserne il compianto. Interprete dei sentimenti della Camera, prego V. M. di accoglierne i doverosi omaggi.

Crispi, Presid. Camera deputati. »

— I giornali annunziano pure l' arrivo alla capitale della ex-imperatrice Eugenia, la quale è andata ad alloggiare col figlio nella villa Bonaparte a Porta Pia.

NAPOLI — È stato rinviato il dibattimento della causa Billi-Parise essendo il sig. Parise colto da epidemia celebrale.

TORINO — Ieri l'altro sera, alle 8. 50 partì alla volta di Parigi la principessa Clotilde.

L' accompagnarono alla stazione i principi Amedeo, Eugenio, Tommaso e le autorità locali.

VERONA — Il giorno 8 corr. alle 9 pomeridiane si facevano sentire a Malcesine sul Veronese, due forti scosse di terremoto, seguite da forti detonazioni.

Le dette scosse poi vengono sempre, come in occasioni, accompagnate da un continuo rombo sotterraneo e da boati spaventevoli.

Quelle popolazioni sono atterrite.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Ribolle nella monarchia il lievito delle razze. In una recente seduta della Camera dei deputati a Vienna si sollevarono due voci in staliano, Il deputato Baiamonti approfittò della discussione sul bilancio per portare lagni sulla cattiva amministrazione della Dalmazia; accampò pure delle recriminazioni contro l' attività delle autorità politiche nelle decorse elezioni ed accentuò agli sforzi del partito nazionale, per l' unione alla Croazia, ai confini militari, alla Bosnia ed all' Erzegovina, affine di formarne un tutto siffatto, da poter far testa alla egemonia tedesca e magiara. Il deputato Klaic fece seguire a queste parole alcune argomentazioni, ed accennò che in fondo gli sforzi del partito nazionale ad altro non sono diretti che al bene stesso della monarchia.

Ambo i discorsi fecero impressione.

FRANCIA — I giornali francesi del 14 danno già i loro apprezzamenti sullo scioglimento della crisi ministeriale colla chiamata al Ministero dei signori Simon e Martel.

Essi si rassomigliano tutti e si riassumono in un concerto di lodi e di felicitazioni al maresciallo Mac-Mahon per avere obbedito al sentimento liberale della Camera dei deputati e del paese, e scongiurato così i pericoli gravissimi che questo avrebbe corso, se invece di rivolgersi al signor Giulio Simon avesse chiamato intorno a sè uomini di resistenza e così detti di combattimento. Nell' esprimere la loro contentezza i giornali repubblicani non hanno misura. Per poco il maresciallo Mac-Mahon non è diventato un genio politico, un uomo di stato *hors ligne*. Tanto meglio per lui e per loro.

INGHILTERRA — Le Conferenze antiturche provocarono una corrente contraria favorita dal Governo; si fanno delle collette per sovvenzionare la Porta.

RUSSIA — Gli Arsenali lavorano anche di notte; parlasi d' ingenti frodi commesse nella mobilizzazione della sesta armata. Sulla linea ferroviaria Oriel-Griezy furono sospesi i treni postali.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 Dicembre conteneva:

R. decreto che autorizza il comune di Vicenza a riscuotere un dazio proprio di consumo all' introduzione nella sua cinta daziaria sopra gli oggetti indicati nell'annessa tariffa.

R. decreto che instituisce una Borsa di commercio in Girgenti e ne approva il regolamento.

R. decreto che approva la riduzione del capitale della Banca di Torino da 35,000,000 a 25,000,000 di lire.

R. decreto che riduce a due anni, in luogo di tre, il corso degli studi nella scuola militare.

— È quella del 15 portava:

Quattro R. decreti che costituiscono in corpo morale l' Asilo Infantile di Tempio, il lascito disposto da Domenico Ottolini di Stresa, l' Opera pia Policella in Verona e il Monte di Pegni in Scanno.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per Mercoledì 20 corrente, per trattare in seduta di 1.° invito dei seguenti oggetti:

1. Proposta di accordare un assegno a Luigi Bolognesi studente di Scultura in Roma per l' anno scolastico 1876-77.
2. Istanze di cittadini relative al Teatro per lo spettacolo del carnevale.
3. Ratifica di convenzione stabilita fra il Municipio di Ferrara, e la Società dell' Alta Italia, per modificazioni di accesso dei carri allo scalo della Ferrovia.
4. Rapporto della Commissione sulla vertenza Comune-Bonora.
5. Capitoli addizionali ai normali governativi per l' Esattoria e pel Cassierato comunale pel quinquennio 1878-82.
6. Relazione sopra diverse domande per restituzione di decimi di prezzi di delibere giudiziali versati nella Cassa comunale.
7. Nuova pianta del personale addetto all' Amministrazione comunale, e relative deliberazioni.
8. Regolamenti organici e disciplinari per il personale amministrativo, ed altri servizi comunali.
9. Pianta del personale, e sistemazione amministrativa del Dazio.
10. Modificazioni alle Tariffe daziarie.

Tentata grassazione. — Nella sera del 15 corrente sullo stradale che mena a Pontelagoscuro, tre ignoti malandrini tentarono di aggredire il sig. Luigi Turchi. Questi però senza sgomentarsi estraeva una rivoltella ed esplodeva tre colpi che riuscirono inoffensivi, ma che raggiunsero lo scopo voluto dal Turchi, di mettere cioè in fuga i suoi aggressori.

Se tutti sapessero dar prova del vero coraggio addimostrato dal signor Turchi, simili attentati, per buona sorte omai rari nel nostro circondario, finirebbero col non più succedersi.

Tentato furto. — Nella stessa notte ignoti ladri tentarono d' introdursi nel negozio di orologeria di certo Pasquali in Via Saraceno, praticando un foro nell' uscio della bottega; senonchè, disturbati nel loro proponimento dal signor V. Soldati, il quale abitando lì presso ed insospettito da alquanto rumore udito, erasi affacciato armato alla finestra, credettero opera prudente il darsela a gambe, abbandonando sul luogo i ferri del brutto mestiere.

Ieri non ci è giunta coll' ordinaria coincidenza, la posta da Roma. Ne ignoriamo il motivo.

Tira e molla. — Venerdì scorso, i capi della nostra cosidetta democrazia, vennero informati dal R. Prefetto che con Decreto Ministeriale era *ipso-facto* destituito dall' impiego il Maresciallo delle guardie di Pubblica Sicurezza sig. Vallesi, il noto *Deus ex machina* in ciò che chiameremo anche noi, l' affare Caccia. Sabato, collo stesso tramite, seppesi, che un dispaccio del Ministro dell' Interno, togliendo ogni efficacia all' emesso Decreto, reintegrava il Vallesi nel suo posto.

Ci si dice che l' Ordinanza Ministeriale ebbe origine da un errore. Coloro però che, come noi, credono difficile che il Ministero possa commettere di simili errori, benchè ne faccia e spesso dei madornali, possono anche malignare, attribuendo il fatto alla furia e al carattere irruente dell' onor. Nicotera, oppure alla funesta leggerezza con cui tutti i Ministeri, destri e sinistri, trattarono ognora le piaghe cancrenose che infettando la Polizia del beatissimo Regno uccidono lentamente moralità e giustizia.

Opera, diventata commedia. — Siamo perseguitati da una infinità di lettere colle quali ci si chiede cosa ne verrà della eterna questione del Teatro, o ci si eccita ad insistere perchè si faccia qualche cosa di stabile, o di provvisorio, purchè si schiudano i battenti del *Comunale*.

Al postutto, rimorsi non ne sentiamo. Talvolta le nostre povere parole approdarono a buon fine e indussero altresì taluni nemici ostinati del teatro a miti consigli, a qualche semi concessione. Ma d'altra parte confessiamo ingenuamente che non ci sentiamo punto voglia di affrontare, colla certezza dell' insuccesso, gli ostacoli formidabili frapposticì dalle arti meschine degli uni, dai gretti puntigli degli altri.

Noi siamo intimamente convinti che la soluzione equa e possibile della quistione debba consistere: 1°, nel consorzio dei palchettisti per quanto riguarda però l'obbligatorietà assoluta di corrispondere oneri adeguati alle mutate vicende dei tempi, alle maggiori spese che si richiedono in oggi per gli spettacoli musicali; 2°, nel concorso del Comune con assegni pecuniarj relativi; 3°, nell' amministrazione degli spettacoli, tenuta da una Commissione mista, municipale e consorziale, la quale dovrebbe anzitutto fare *tabula rasa* di inconvenienti e di abusi se ve ne sono; reclamando poi dalle Imprese, *conditio sine qua non* dell' allestimento degli spettacoli, quelle materiali garanzie che bastino ad escludere la possibilità di danni e di maggiori dispendj da parte degli enti sovventori; insomma: l' impresa, a tutto rischio dell' impresa.

Ma questa è quistione di massima su cui oggi non vogliamo intratteuerci; è quistione il di cui scioglimento dipende in gran parte dal Consiglio Comunale; è quistione infine che, alla più dannata ipotesi, s' incaricheranno di risolvere il tempo e gli elettori.

È invece, della condotta dell' autorità municipale, riguardo alle due istanze presentate dai professionisti e da centinaia di cittadini per lo spettacolo dell' imminente Carnevale, di cui vogliamo parlare.

A favorire le intenzioni dei timidi e degli avversarj venne una quistione d'ordine per la quale non poterono essere discusse nella Seduta 12 corrente le predette istanze; ma ci dicano, di grazia, il R. Sindaco e la On. Giunta: dovevansi attendere 9 preziosissimi giorni per mettere all' ordine del giorno la trattazione di quest'oggetto? Non credesi che questo solo titolo bastasse a dare argomento alla discussione di una intera tornata? Non si sapeva che mercoledì prossimo, se pure il numero dei Consiglieri permetterà di tenere seduta, mancheranno cinque soli giorni al Santo Stefano e che quest' anno il Carnevale termina a mezzo Febbraio?

Ma qui, forse, dovrebbesi ricercare il consiglio che spinse a procrastinare di tanti giorni la discussione. Diamine! Non c' è più tempo a far nulla, la discussione sarebbe inutile, il Carnevale è breve, lo spettacolo non potrebbe andare in iscena a meno di un miracolo di buona volontà e di operosità a cui noi ferraresi non siamo avvezzi e.... *buona notte suonatori*, per servirci di un motto che, purtroppo, calza a capello.

Signori colendissimi: questa è commedia e sconcia commedia. La cortesia insegna che non si fa aspettare la risposta a chi richiede un favore; a chi domanda il pane, lo si dà o lo si nega, ma in modo spiccio, senza tergiversazioni, senza turlupinamenti, senza reticenze!

E per dar risalto ed interesse alla commedia, interviene ora anche l' autorità tutoria, la quale ha subordinato l' approvazione dello stanziamento delle 6000 lire votate dal Consiglio, alle risultanze definitive del bilancio. Sicuro: sino ad ora tutto

---

cedeva sempre il Governatore Azzega Walde Gabriel. Dopo di lui venivano Antinori e Chiarini, poi due tedeschi ed un francese, il signor Joubert, che dimorano nello Scioa, e infine lo squadrone della cavalleria. Una gran folla di gente era accorsa da ogni banda per vedere quella specie d'ingresso trionfale. Quando si avvicinarono a Liccè cominciarono a udire il rombo di un cannone, l' unico che possegga il Re, donato dal sig. Rochet d' Héricourt nel 1840 a Re Sahlé-Salassi padre di Menelik, a nome del Re dei francesi.

Il Re volle vedere subito i nostri viaggiatori. Egli li ricevette con gran pompa avendo a fianco i Principi della sua famiglia e il venerando monsignor Massaja; stese loro la mano e domandò ov' erano i doni inviatigli dal Re Vittorio Emanuele. Per il momento il marchese Antinori, dacchè non erano tutti arrivati, presentò a Menelik una carabina e la lettera del ministero italiano. L' 8 di ottobre, avendo finalmente ricevuti i bagagli lasciati alla carovana principale, gli altri doni furono offerti al Re, che li gradì oltremodo. Il Re si mostrò molto disposto a favorire con ogni sua possa la Spedizione della quale gli aveva già lungamente parlato monsignor Massaja. Egli ha trattato con molta amorevolezza i nostri viaggiatori, donò al marchese Antinori ed al sig. Chiarini due piccoli schiavi Galla, e pose a loro disposizione servi e muli.

Il 13 ottobre il Re fece chiamare i viaggiatori e mostrò loro incatenati i principali ladri della carovana ai quali impose di rendere il danaro rubato.

Il giorno 15 ottobre il Re partiva per comandare la Spedizione militare che muove ogni anno dallo Scioa contro i Gallas del sud-ovest. Volendo che durante la sua assenza i viaggiatori italiani fossero trattati coi maggiori riguardi, cedette ad essi l' uso della propria residenza. Quivi il marchese Antinori si proponeva di stendere una relazione scientifica e particolareggiata del viaggio, da spedirsi alla Società geografica, con un corriere che sarebbe stato mandato a Zeyla dopo il ritorno del Re, la cui assenza, si prevedeva, non avrebbe durato oltre 20 giorni.

Così si è chiusa in modo soddisfacente, malgrado le traversie sofferte, la prima parte del viaggio progettato dalla Società geografica italiana. Le lettere dei nostri viaggiatori recano che essi godono di ottima salute e che mai, durante l' intero tragitto, non ebbero a soffrire malattia alcuna. Allo Scioa, ora, sarà stabilito una stazione scientifica, la quale servirà di base al proseguimento della Spedizione verso i grandi laghi equatoriali.

Roma, 14 dicembre 1876.

veniva approvato lassù, compreso Preventivi e Consuntivi famosi negli annali amministrativi, anche dopo la promulgazione della legge Giugno 1874; ma oggi appunto che quella legge va ad essere manomessa, se non distrutta dalle riforme legislative e dalla legge sul discentramento, la Prefettura di Ferrara vuol fare le pudiche smorfie per un meschinissimo sussidio al teatro!

Meno male, che se la legge 8 Giugno 1874, verrà, come ne abbiamo indizio, applicata alla lettera per il bilancio Comunale del 1877, i contribuenti godranno dello sgravio di un 600,000 lire, diciamo seicentomila, di spese facoltative! — Allegri, dunque.

Stampa cittadina. — Siamo pregati di annunziare che il numero dell' *Indipendente* che doveva sortire oggi, uscirà invece Venerdì prossimo, il quale numero supplirà pure alla pubblicazione che non può aver luogo il successivo Lunedì per la riccorrenza del Natale.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera la solita folla della Domenica si era recata ad assistere alla prima rappresentazione della Compagnia romana che aveva promesso il « *Don Checo* ».

Lo spettacolo non ebbe luogo perchè le casse dei vestiarii non erano ancora arrivati, Questo incidente, noioso a chi ha dovuto far lungo tragitto per arrivare al *Tosi Borghi*, non è stato causato dalla povera compagnia romana la quale nel recarsi in omnibus da Cervia a Ravenna, di notte, sotto una fitta pioggia, fu rovesciata in un canale con quale spavento di quei poveri ragazzi, ve lo potete figurare. Questa sera ha luogo positivamente la prima recita e speriamo che il concorso eguaglieora a quello d' ieri a sera.

Teatro Bonacossi. — Dentro la settimana il circolo *Filarmonico-Drammatico* Ferrarese darà il suo quarto privato esperimento, interpretando una Commedia nuovissima del Bettoli.

Questa Società ha completata la sezione Filarmonica.

Per gli artisti. — Dall' ufficio di Presidenza del Comitato esecutivo per la esposizione nazionale di belle arti e per il congresso artistico di Napoli riceviamo la seguente:

Napoli, 11 dicembre 1876.

Questo Comitato in seguito delle richieste ricevute, per favorire gli artisti espositori, proroga fino al 15 febbraio 1877, *invariabilmente* il termine utile per la consegna delle opere, ferma restando pel giorno 2 aprile prossimo l' apertura dell' Esposizione artistica nazionale.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

16 Dicembre

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 2. — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO — Leguani Achille di Antonio con Zanolli Elvira fu Francesco — Ghelfi Vincenzo di Luigi con Lugli Ida di Pietro — Campana Simone fu Francesco con Borgatti Elisabetta di Francesco — Biavati Guglielmo di Angelo con Pantaleoni Giovanna di Emilia di Vincenzo — Vincenzi Natale fu Antonio con Guzzinati Carolina fu Mariano — Denti Antonio fu Giovanni con Villani Maria fu Evaristo — Cristofori Ferdinando di Giuseppe con Baroni Albina di Angelo — Giovinazzi Ubaldo di Primo fu Giuseppe con Banzi Adele di Secondo — Nagliati Pio fu Tomaso con Muzzarelli Irene fu Gioacchino — Righi Napoleone fu Francesco con Mandolini Sunta di Maria di Giorgio — Musacci Giuseppe fu Antonio con Malosti Maria Anna fu Luigi — Paulucci Eligio fu Giuseppe con Lupi Felicita Maria fu Giovanni.

MATRIMONI — Gurati Flaminio di Casalinalbo (Formignana), di anni 32, domestico, celibe, con Bononi Enrica di Ferrara, di anni 32, cameriere, nubile.

MORTI — Insalatini Caterina di Foss. S. Marco, di anni 9 (difterite) — Tommasetti Michele di Ferrara, di anni 65, pensionato (apoplessia cerebrale) — Castellani Luigi di Ferrara, di anni 36, lattajo, celibe (pleuro-pneumonite destra).

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Versailles* 16. — La Camera in seguito ad un discorso di Gambetta e malgrado l' opposizione del ministro delle finanze, approvò una lieve diminuzione dell' imposta sul sale ed approvò quindi l' intero bilancio delle entrate.

La Camera è stata aggiornata a venerdì.

Pietroburgo 17. — Il *Petersburger Herold* dice che l'estrema concessione della Russia potrebbe essere l' occupazione con truppe neutrali.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la Francia mostra attualmente una certa simpatia per la Turchia, mentre prima cercava l' amicizia della Russia.

Parigi 17. — Delbreil candidato conservatore fu eletto senatore di Montaban.

Madrid 17. — Il ministro degli esteri rispondendo al congresso ad una interpellanza circa l'espulsione dei cospiratori spagnuoli dalla Francia, dichiarò che la Spagna è riconoscente dei servigi che la Francia rende alla Spagna.

(Non ancora pubblicati)

Roma 16. — *Calcutta* 14. — È partito per l' Italia il vapore *Roma* della Società Rubattino.

Suez 14. — Proveniente da Bombay passò il vapore *Adriatico* della Società Rubattino diretto per l' Italia.

San Vincenzo 15. — È arrivato ed è partito per la Plata il vapore postale *Europa* della società Lavarello, il quale è in ritardo in causa dei temporali incontrati nello stretto di Gibilterra.

Versailles 15. — La Camera convalidò l' elezione di Mun ed approvò l' articolo 1° del bilancio delle entrate.

Pest 15. — La Camera approvò il bilancio del 1877.

Mosca 15. — La proposta del *Times* di stabilire nelle provincie insorte della Turchia una polizia straniera armata, si considera ineseguibile.

La *Gazzetta di Mosca* vi scorge un progetto fantastico, e dice che i ministri inglesi incoraggiano la Porta ad opporsi a misure pacifiche, che non minacciano nè l' integrità della Turchia, nè l' autorità del Sultano.

Vienna 15. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene che la Colonia degli Epiroti, Tessali e Macedoni abitanti ad Atene decise di presentare alla Conferenza di Costantinopoli una memoria sullo stato delle provincie greche soggette alla Turchia.

La proposta di ringraziare Gladstone ha molto probabilità di esser approvata dalla Camera.

Costantinopoli 16. — La Conferenza oggi non si è riunita, si riunirà lunedì.

La discussione conserva un carattere generale.

Bukarest 15. — Alla Camera il ministro della guerra presentò il progetto che obbliga i comuni a provvedere alle famiglie dei militi chiamati sotto le bandiere. Questo progetto sospende la legge sul reclutamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si approva per scrutinio segreto il bilancio della pubblica istruzione discusso ieri.

Il ministro dell' istruzione Coppino presenta i seguenti progetti di legge. Per l' obbligo dell' istruzione elementare. Per l' aumento del secondo decimo di stipendio ai professori dei licei, ginnasi, e scuole tecniche. Per l' istituzione del Monte di pensioni pei maestri elementari. Per spesa straordinaria per le biblioteche di Roma, Bologna, Firenze e Milano.

Si discute il bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura e commercio pel 1877.

Nella discussione generale, Morelli Salvatore, Pepe, Canzi, Bruschetti, Gorla, Borruso, Bertani, Visocchi e Merizzi rivolgono al ministro alcune avvertenze ed istanze.

Il ministro Majorana risponde con schiarimenti e spiegazioni.

Egli si sofferma particolarmente a restituire al loro vero significato alcune parole da lui pronunciate a Torino e malamente interpretate.

Dice d'avere francamente esposto i suoi principii economici e commerciali; ma d' avere pure apertamente soggiunto di volere e di dovere avere tutti i possibili riguardi ai leggittimi interessi di quella parte d' Italia di cui non può a meno di ammirare l' iniziativa, l'operosità e la costanza industriale e commerciale.

Nella discussione dei capitoli sono pure indirizzate al ministro, che risponde con ragguagli, alcune dichiarazioni e parecchie raccomandazioni da Chiaves, Sorrentino, Ceraolo, Pissavini, Angeloni, Breda, Mussi, Mascilli, Pepe, Cencelli e Torrigiani.

Tutti i capitoli sono approvati.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 16 *Decembre* 1876

FIRENZE . .	14	27	7	43	12
BARI . . .	79	28	21	66	39
MILANO . .	2	48	27	56	10
NAPOLI . .	10	1	24	17	14
PALERMO . .	61	66	5	33	19
ROMA . . .	65	28	15	3	58
TORINO . .	59	70	76	45	9
VENEZIA . .	85	66	19	53	51

Inserzioni a pagamento

Crediamo utile ripubblicare la seguente dichiarazione, perchè nel Numero 290 del nostro giornale venne inserita senza firma.

DICHIARAZIONE

A togliere qualsiasi equivoco desidero si renda noto che io non sono quel Zoli che nella *Gazzetta Ferrarese* N. 287 compariva citato al pagamento di Lire 620 per importo materiali murari, dovuti ai signori fratelli Zamorani.

Zoli Angelo, Appaltatore.

NATALE ZANNI parrucchiere avverte che tiene nel suo Negozio, in Via Borgo Leoni N. 3, un assortimento di treccie ed altri lavori in capelli per signora; il medesimo eseguisce qualunque ordinazione a prezzi non mai praticati, ed ha pure un assortimento di oggetti di profumeria di Firenze.

Nel MAGAZZENO DI VINO in *Via del Turco* N. 18 vicino al Teatro Bonacossi trovasi un deposito di vino di Monferrato di eccellente qualità al prezzo di L. 35 la Brentina.

Detto Magazzeno è assortito dei vini seguenti in bottiglia:

Barbera 1ª qualità a	L. 1. 50
Brachetto »	» 1. 70
Nebiolo »	» 1. 70
Barolo vecchio	» 2. —
Colli Euganei	» 1. 55
Lambrusco asciuto	» 1. 40
Moscato d' Asti	» 2. —
Moscato » uso Champagne .	» 2. —
Champagne Doré qualità superiore	» 6. —
Chianti al fiasco	» 2. 50

Aratro a Vapore

sistema Howard, che a motivo di cessazione d' affittanza è vendibile per sole Lire 8000. Oltre 1700 metri di fune di filo d' acciajo, ancòre, carrucole, trespoli, piattaforma ecc. vi ha anche doppio aratro a bilanciere di ricambio. Pelle trattative dirigersi in Mantova al sig. Attilio Magri *Via Frattini N.* 13.

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. CERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d' ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. 2 alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo L. 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutto l' Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9.

In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI.**

Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — *Prezzo, Lire* 1 *la scatola con istruzione.*

Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli — ROVIGO - Caffagnoli — ESTE - Negri.

Impiego di Agenti Viaggiatori e locali d' Assicurazioni

La Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni **A QUOTA FISSA** contro gl' incendi sedente in Padova *Corso Vittorio Emanuele* N. 2083 fa ricerca di pratici AGENTI VIAGGIATORI E LOCALI, che corrisponderanno direttamente colla *Direzione Divisionale per Ferrara e Rovigo*, benchè domiciliati in qualsiasi Comune delle provincie, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti* SUPERIORI *a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande per le Provincie di Ferrara e Rovigo, alla Direzione Divisionale in Ferrara *Via Muzzina N.* 20.

ACQUA DI FELSINA

Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d' oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest' acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per biancheria, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell' eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton.*

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria Pistelli - Bartolucci *Corso Giovecca.*

Per 12 bottiglie L. 10 — Per una sola cent. 90 — Detta piccola cent. 50 — Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

AVVISO

Il sig. Ercole Parmiani e C. ricevono commissioni per Macchine delle migliori case nazionali ed estere, trebbiatrici; locomobili; pompe centrifughe, macchine per tritare la carne; per insaccare salami; fucine portatili; cinghie; cinghioni di cuojo inglese e svizzero, in gomma, in crine a tessuto inestensibile *a caoutchouc* e tela; crogiuoli in piombaggine o grafite; tubi da vetro per fisica e chimica e da livello di caldaje.

L' ufficio è in via Cortevecchia N. 3, 1° piano (Palazzo Bernardi).

AVVISO

Nella Birraria *Giardini*, verrà riattivato col giorno 16 corrente, completo servizio di cucina, con assortimento completo di vini nazionali ed esteri e specialità di liquori, caffetteria e bigliardo.

Nel renderne edotto il pubblico, il conduttore promette quella modicità nei prezzi e quella proprietà ed esattezza di servizio che valgono a fargli sperare il favore dei suoi concittadini.

Ferrara 14 Dicembre 1876.

REALE COMPAGNIA ITAL. D' ASSICURAZ. GENERALI

SULLA VITA DELL' UOMO

AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1862 e 30 luglio 1861

DIREZIONE in **MILANO**, Via Durini N. 34 — Ufficio per le Provincie Meridionali in **NAPOLI**, S. Giacomo, 6

Capitale Sociale: SEI MILIONI e 1|4 di Lire Italiane

Consiglio di Amministrazione

In Milano: Commend. **F. Restelli**, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini**, proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Belinzaghi**, Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **P. Brambilla**, possidente; — cav. **F. Cavajani**, banchiere; **E. Conti**, possidente; — cav. **G. Giacobbe**, avvocato, Giudice Conciliatore; — **A. Spagliardi**, banchiere; — **E. Ulrich**, banchiere; cav. **A. Warchex**, banchiere.

In Torino: **F. Bernè** e Comp., banchieri.

In Napoli: Commend. **M. Arlotta**, banchiere, Dep. al Parlamento; — **O. Meuricoffre**, banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

Direttore: **C. Segabrugo**, in Milano.

Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876

Proposte ricevute	L. 61. 421. 400
Contratti accettati dalla Compagnia .	» 56. 811. 400
Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi	» 2. 135. 000

Operazioni della Compagn

Contratti di previdenza per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,000, pagabile all'assicurato stesso se **vivo** all'epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi**, se esso assicurato avesse a morire avanti l' epoca fissata, ciò che l' esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

Contratti in caso di morte, mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

Dotazioni per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

Rendite vitalizie immediate di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

Rendite vitalizie differite. Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

CAPITALI PAGABILI ALLA MORTE DELL' ASSICURAZIONE

L. 1000 pagabili alla morte dell'Assicur. alle vedove ai figli o a chi di diritto,

ETÀ dell' assicurando	Premj annuali pagabili vita durante — senza partecipazione agli utili	Premj annuali pagabili vita durante — con partecipazione agli utili
Anni 25	L. 19 62	L. 21 80
» 30	» 21 69	» 24 10
» 35	» 24 84	» 27 60
» 40	» 28 89	» 32 10
» 45	» 35 06	» 37 90
» 50	» 42 —	» 45 40

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE

Rendita vitalizia contro L. 100 versate

ETÀ del vitaliziante	Rendita annuale pagabile — annualmente	Rendita annuale pagabile — semestralmente
Anni 50	L. 8 48	L. 8 31
» 55	» 9 46	» 9 24
» 60	» 10 88	» 10 60
» 65	» 13 06	» 12 65
» 70	» 15 47	» 14 90
» 75	» 17 96	» 17 19

In FERRARA dirigersi dall' Ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.